

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre . . . . . 2 50.  
Alle Provincie (franco) . . . . . 2 80.  
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

# GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Gennajo	Poll. 27 lin. 8,1	+ 0°,6	28°	Nord m.	Ser. nuv. sp.	Dalle o ore 7 antim. del giorno 15 alle ore 7 antim. del giorno 16.
	» 27 » 8,5	+ 4,0	40	N-N-Owest d.	Chiarissimo	Temperat. mass. + 4,3
	» 27 » 8,7	+ 0,4	22	N-N-Owest d.	Sereno	Temperat. min. - 2,0.

PARTE UFFICIALE

ROMA, 18 Gennajo

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX ha tenuto jeri mattina nel Palazzo Apostolico Quirinale il Concistoro Segreto, in cui, dopo breve allocuzione, ha creato e pubblicato Cardinale di S. R. C.

Dell' Ordine de' Preti

Monsignor Carlo Vizzardelli, già Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinarij, nato nella città di Monte S. Giovanni, Diocesi di Veroli, Delegazione di Frosinone, il 2 di luglio 1791.

La SANTITÀ SUA ha quindi creato e riservato in petto altro Eminentissimo Cardinale.

In seguito ha proposto le seguenti Chiese:

*Chiesa Metropolitana di Valenza*, per Monsignor Paolo Abella, traslato dalle Chiese Vescovili unite di Calahorra e Calzada.

*Chiesa Metropolitana di Granata*, per Monsignor Lovis Folgueras Sion, traslato dalla Chiesa Vescovile di S. Cristoforo di Laguna.

*Chiesa Vescovile di Carcassona*, pel R. D. Enrico Maria Gastone de Bonnechose, Sacerdote Parigino, Missionario Apostolico e Superiore in Roma della Regale Chiesa di S. Luigi de' Francesi.

*Chiesa Vescovile di Soissons*, pel R. D. Paolo-Ignazio-Armando-Anacleto Cardon de Garignies, Sacerdote Arcidiocesano di Cambrai, e Vicario Generale in Soissons.

*Chiesa Vescovile di Santander*, pel R. D. Emmanuele Raimondo Arias Teigeiro da Castro, Sacerdote Diocesano di Orense, Arcidiacono della Chiesa Metropolitana di Valenza e Licenciato in Sacra Teologia.

*Chiesa Vescovile di Leon*, pel R. D. Gioacchino Barbagero, Sacerdote Diocesano di Zamora, Canonico Dottorale nella Chiesa Metropolitana di Burgos, Governatore Ecclesiastico, Provvisore e Vicario Generale di quell' Arcivescovato, non che Dottore in ambo i Diritti.

*Chiesa Vescovile di Oviedo*, pel R. D. Ignazio Diaz Caneja, Sacerdote Diocesano di Leon, Decano nella Cattedrale di Oviedo, ed ivi Vicario Capitolare, non che Dottore in Sacra Teologia.

*Chiesa Vescovile di Coria*, pel R. D. Emmanuele Anselmo Nafria, Sacerdote Diocesano di Osma, Canonico Lettorale nella Cattedrale di Calahorra e Dottore in Sacra Teologia.

Finalmente si è fatta a SUA BEATITUDINE

l'istanza del sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Valenza e di Granata.

La SANTITÀ di N. S. con biglietto di Segreteria di Stato si è degnato annoverare fra membri componenti la S. Congregazione Laurentiana l' Emo e Rmo Sig. Card. Pasquale Gizzi.

CONTINUAZIONE E FINE DELLE ISTRUZIONI PROVVISORIE EC. (V. l' ant. Gazzetta.)

Modi per effettuare i pagamenti.

22. I pagamenti si effettuano in due modi diversi, cioè definitivo e provvisorio. Definitivo è quando trae il Ministero sulla Cassa generale, e segue il pagamento effettivo dopo l'esame e vidimazione del Controllo. Provvisorio è quando il pagamento si effettua col mezzo del Capo di Provincia, e prima di esser bonificato alla Cassa pagatrice deve subire l'esame del Ministero che lo riduca a fatto proprio, e proceda alla spedizione del mandato di rimborso, per essere assoggettato alle operazioni del Controllo prima di essere girato in Cassa generale.

23. La Direzione generale del Debito pubblico trasmette le autorizzazioni mensili alle diverse Casse, che tengono luogo dei mandati provvisori.

24. Per i pagamenti della prima specie, cioè per quelli in senso definitivo, i Ministeri traggono i mandati, e, unitamente alle giustificazioni, li rimettono al Controllo, il quale, esauriti sopra i medesimi i suoi incombeni, ove non trovi eccezioni, li ritorna vidimati ai Ministeri da cui derivano, e questi ne redigono doppia nota, l'una per darne avviso alla Cassa, e l'altra rimettono alla Finanza per la dovuta partecipazione.

25. Quando i pagamenti anche diretti debbano effettuarsi in Provincia, o al Ministero occorra che qualcuno dei mandati qualunque sia pagato in Provincia, lo rimette al Ministero di finanza per l'attergazione su quella Cassa che gli fa di bisogno. Tale attergazione viene accordata, avuto riguardo alla forza della Cassa che si vuol gravare, senza che apporti alcuna alterazione all' impiego ed all' efficacia dei Mandati nei rispettivi registri. Il Ministero di finanza è sempre in facoltà d'invigilare, che i pagamenti si carichino su quelle Casse, che li devono e li possono sopportare.

26. Il Ministero di finanza tiene registro per memoria di detti mandati nel conto del Ministero traente, ed allorchè, dopo l'estinzione, li rimette alla Depositeria generale pel giro definitivo, li elimina da questo registro di memoria.

27. Per i pagamenti della seconda specie vengono dagli Amministratori Camerali nelle Province uniti i mandati alla situazione quindicinale della Cassa, divisi in tanti fascicoli quanti sono i Ministeri, per conto dei quali abbia avuto luogo la tratta e la estinzione dei mandati, ed in ciascuno dei fascicoli inseriscono i mandati estinti colle relative giustificazioni. Quindi in un foglio riassuntivo epilogano tutti i fascicoli, e costituiscono il totale del pagato nella quindicina.

28. Questo medesimo sistema ha luogo per i pagamenti eseguiti sul conto della Direzione generale del Debito pubblico, inserendo in ciascun fascicolo le giustificazioni dei pagamenti eseguiti nella quindicina.

29. Il Ministero di finanze, separando i diversi fascicoli, li rimette ai rispettivi Ministeri, e ne dà partecipazione al Controllo.

30. Il Ministero, fatto il rincontro e verificaione, quando trovi regolare tutto l'operato del Capo di Provincia e della Cassa, ne spedisce mandato di rimborso a favore dell' Amministratore camerale, che rimette al Controllo colle giustificazioni in appoggio.

31. Il Controllo, ritrovati regolari i mandati, dopo eseguite le debite ispezioni, li vidima, e quindi li ritorna colle relative giustificazioni al Ministero traente.

32. Tali mandati vengono dal detto Ministero spediti a quello di Finanza, onde farli, per organo del medesimo, giungere alla Depositeria generale per essere passati in esito definitivo, e corrispondentemente a credito dell' Amministratore camerale come versamento in contante.

33. Tutte le giustificazioni in appoggio, tanto dei mandati diretti, quanto di quelli di rimborso, sono dai Ministeri timbrati con marchio loro proprio, ove viene notato il numero del mandato, col quale la giustificazione rimane estinta. Il Controllo appone altro timbro per esprimere che è stato approvato il pagamento; ed in caso che venisse in vece rifiutato, il Controllo appone altro timbro che denoti il rifiuto.

34. Respinti dal Controllo ai Ministeri traenti tutti i mandati dell' una e dell' altra specie, cioè diretti e di rimborso, sono separati dalle giustificazioni. I mandati sono consegnati alle parti e rimessi al Ministero di finanza, secondo l' indole rispettiva, e le giustificazioni restano nell' Ufficio del Ministero, cui ricorre la responsabilità di giustificare in ogni tempo il proprio operato.

35. Le giustificazioni vengono conservate in tante buste quante il bisogno richiede, e sono poste divise per ogni articolo collo stesso ordine e numero progressivo dei mandati.

36. Se dal Ministero cui la spesa appartiene, o dal Controllo, si rilevasse qualche effetto, viene esclusa dal rimborso la somma eccezionale, notandone il motivo sul relativo fascicolo: e della somma scoperta di rimborso, si viene a discussione fra il Ministero, la Cassa ed il Preside, per esser decisa la questione come di ragione.

37. Tutte le Casse agiscono con tanti registri d' uscita quanti sono i Ministeri, ove si accreditano a ciascuno le somme autorizzate dal Ministero delle finanze, e si caricano i mandati estinti; e ciò, servendo per norma di non eccedere le concessioni, e per non compromettere la Finanza, ha luogo in egual modo tanto nelle Casse che agiscono in linea provvisoria, quanto nella Cassa generale della Depositeria che agisce definitivamente.

38. Ove accada il riversamento in Cassa di qualche somma per conto di qualcuno dei Ministeri, in rifusione sia totale, sia parziale di una spesa fatta, cosicchè faccia di nuovo sorgere il fondo a favore del Ministero, le Casse rispettive la portano a loro debito nella situazione quindicinale di Cassa, e contemporaneamente, fino che l'esercizio è aperto, la collocano a credito del Ministero stesso cui riguarda, facendo seguito alle assegnazioni del Ministero di finanza, di cui resta a carico la partecipazione al Ministero rispettivo.

Disposizione transitoria.

39. Tutto ciò che è relativo all'esercizio cadente 1847 ed alle gestioni anteriori, continua ad essere trattato coi sistemi attualmente in corso fino a nuovi ordini, dovendo le presenti disposizioni avere effetto, per

quello che si riferisce all'Amministrazione, dal 1.º gennaio 1848 in appresso.

Dal palazzo di Monte Citorio li 29 dicembre 1847.

Il Pro-Tesoriere Generale,

G. L. ARCIVESCOVO DI NISIBI.

PARTE NON UFFICIALE

ROMA, 18 Gennaio

Circolare in data dell' 11 Gennaio del Ministero dell' Interno, colla quale si è reso noto il permesso anche in quest' anno dei consueti divertimenti del Carnevale.

Poichè si approssimano i giorni così detti di Carnevale nel corrente anno, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata manifestare il Sovrano Suo beneplacito, che abbiano luogo i consueti divertimenti della maschera, delle corse, de' festini e de' così detti veglioni.

Onde poi non accadano disordini ne' divertimenti medesimi, i Presidi delle Provincie si compiaceranno adottare quelle opportune cautele, che nella loro prudenza stimeranno atte a garantire la tranquillità pubblica nelle Provincie medesime.

È inoltre ciascun Preside autorizzato di accordare il numero di tombole che ordinariamente è concesso ai rispettivi Comuni, tenendo in vista la presente regola: cioè che al Comune della città di residenza del Preside spettano tre tombole all' anno: due tombole alle città di residenza de' Governatori distrettuali, ed una tombola agli altri Comuni. A tale concessione però deve necessariamente andare unito tanto l'obbligo del pagamento di due decimi dell' introito di esse tombole nelle casse del pubblico Erario, quanto l'osservanza di tutte le altre regole e cautele di pratica.

Mentre ho l'onore di partecipare alla S. V. Illma e Rma quest' atto di Sovrana condiscendenza, affinché Ella possa in correlazione dare gli ordini nella parte che Le spetta, mi prego pure dichiararmi e confermarli con la più distinta stima

ACCADEMIA TIBERINA

Gli Accademici Tiberini nella sera del 13 dicembre 1847 si sono adunati nelle loro sale, secondo i propri statuti, per la rinnovazione delle cariche annuali: e a pluralità di voti sulle terne proposte dal consiglio vennero eletti: Presidente, il Rmo P. D. Marco Morelli ex-Generale della Congregazione de' Somaschi, uno de' Laudatori e censore dell' Istituto Agrario romano; Vice-Presidente, il sig. Avv. Pietro Morelli; Censori, il sig. Gaetano Antonelli, Rev. P. D. Eusebio Reali Canonico Regolare Lateranense, Rmo P. Antonio da Rignano Procuratore generale dei Minori Osservanti; Segretario, il sig. Conte Pio Barbèri; Tesoriere, il sig. Cav. Paolo Lemoyne corrispondente dell' Istituto Reale di Francia, membro dell' Insigne Pontificia Accademia Romana delle Belle Arti di S. Luca; Consiglieri, Monsig. Tommaso Conte Gnoli, Decano degli Avvocati Concistoriali, Avvocato generale dei poveri, i sigg. Domenico Biagini, Avv. Pietro Balducci, Giacomo Feretti, Cav. Ferdinando Cavalleri pittore di gabinetto di S. M. il Re di Sardegna, Direttore dei R. Pensionati in Roma.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO, 10 gennaio.

Da vari giorni si sparse la voce che nel giorno 12 accadrebbe una rivoluzione.

Nella scorsa notte la Polizia fece arrestare alcuni giovani. Sono fra questi un figlio del Duca di Monteleone, il Duca di Villarosa, il Principe di S. Elia, un Conte Amari, un Barone Ondes, ec. ec.

NAPOLI, 15 gennaio.

Nella mattina del 12 scoppiò un tumulto in Palermo. I contadini dei vicini giardini e dei prossimi paesi corsero in città ad aumentare il disordine.

Il General Vial, Comandante delle truppe, ordinò qualche carica di cavalleria. Questa manovra fece sgombrare in un baleno le strade rette e spaziose di Toledo e di Macqueda; ma fu inutile a dissipare il popolaccio adunato negli angusti e storti vicoli che chiamano Vanelle.

Quindi, per evitare un eccessivo spargimento di sangue nei primi furori di una popolare sommossa, i Comandanti credettero opportuno di lasciare presidiate le quattro fortezze del palazzo Reale, della Garita, del Castello e del Molo; ed unire le truppe in massa al punto strategico dei Quattro venti.

Esiste questo all' estremità del sobborgo settentrionale della città, presso il porto e vicino alle prigioni, che sono anche circondate da un muro fortificato.

Il Luogotenente generale spedì a Napoli tali notizie col battello a vapore il Vesuvio, giunto in questo porto nella sera del 13.

Il Governo diede immediatamente le disposizioni opportune: e jeri partirono alla volta di Palermo sette fregate a vapore con otto battaglioni, due batterie e munizioni di ogni sorta.

Fu anche avviato alla stessa volta un reggimento di cavalleria. Si sta imbarcando.

Attesa la posizione presa dalla truppa in Palermo, questi rinforzi potranno sbarcare comodamente.

Quindi si spera che l'ordine sarà quanto prima ristabilito.

(Da lettera part.)

P. S. Si assicura che Mehemet-Ali giungerà a momenti in questa capitale.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE, 15 gennaio.

Questa notte è ritornato in Firenze il March. Riddolfi, Ministro dell' interno. Livorno è tranquilla.

In uno dei giornali più distinti di Firenze leggiamo con piacere le seguenti parole intorno i noti fatti di Livorno:

» Tutti i fautori del tumulto sono complici de' nemici d' Italia. Essa è circondata da pericoli: ma il pericolo maggiore è il disordine. Ed appunto i suoi nemici battono tutte le vie per seminarlo ovunque. Si approfittano di tutte le passioni, abusano tutte le credulità, saziono le avidità tutte per trovare chi prenda ogni maschera, e parli ogni lingua a fine di turbare la quiete, avvelenare la fiducia fra Principe e popolo. Costoro non sono più italiani: sono stranieri.

GP italiani veri, e sono i più, quanto più veggono i pericoli, tanto più si guardano dall' accrescerli coi tumulti; quanto più aspettano dal Principe, tanto più confidano in Lui.

PIEMONTE

GENOVA, 10 gennaio.

Jeri venne pubblicato il seguente manifesto:

NOI GIOVANNI ANTONIO PALLIACCIU

Conte di Sindia, Marchese della Planargia e di S. Carlo, Cav. gran croce decorato del gran cordone dell' Ordine Mauriziano Grande di Corte, primo Gentiluomo di Camera di S. M., Luogotenente generale nel R. Esercito, Governatore Comandante Generale la Divisione di Genova.

GENOVESI!

Non è fra Voi chi non sappia che il rispetto dell' ordine pubblico e della tranquillità è dovere insieme e bisogno d'ogni suddito, di ciascun cittadino. Da lungo tempo questo dovere è violato, questo bisogno è invano sentito; chè i tumultuosi assembramenti, i canti notturni e le grida intemperanti, non che diminuire e cessare, crebbero ognora assumendo di giorno in giorno un carattere sempre più riprovevole.

Di questa sistematica e quasi quotidiana violazione della legge è S. M. il Re nostro Augusto Signore pienamente informata; conosce soprattutto i gravissimi disordini avvenuti in questa città la sera del 3 e del 4 di questo mese, li disapprova altamente e Ci ordina di farli subito e compiutamente cessare, usando all' uopo i mezzi più energici ed efficaci dalle sue leggi consentiti, quello compreso della forza.

Abitanti di questa nobile e brava città! non vi illudano le insinuazioni di pochi malevoli, non vi acciechino le smodate voglie di pochi indocili: chè il vero bene non è mai il risultato del male: e i tumulti, le grida, le adunanze vietate dalle leggi, le ingiurie contro chicchessia dirette, e le domande sediziose sono mali troppo palesi.

Docili adunque ai ben giusti voleri del Sovrano e Padre comune, rientrate spontanei nella quiete e nell' ordine: nè vogliate costringerci a ricondurle tra voi coll' impiego di mezzi repressivi, le cui conseguenze non potrebbero imputarsi se non al fatto di chi gli avesse resi necessari, non mai al Regio Governo, il quale, dopo avere mostrata tutta la possibile longanimità, trovasi ora nel più stretto dovere di ristabilire nella città ed ovunque la calma tanto necessaria e desiderata.

Genova, 9 gennaio 1848.

Il Governatore, Marchese Della Planargia.

Altra degli 11 gennaio.

Ad esempio di quanto vien praticato dalle Potenze confinanti co' R. Stati, che accrebbero considerevolmente le loro forze militari, S. M. credette opportuno nelle attuali contingenze politiche di chiamare sotto le armi, per ripartirli nei soliti presidii in tempo di pace, una classe dei temporanei come segue:

- Quelli della classe 1825 di tutti i Reggimenti di fanteria.
  - della classe 1824 del Corpo de' Bersaglieri.
  - della classe 1823 del Battaglione Zappatori del Genio.
  - della classe 1823 del Corpo Reale d' Artiglieria.
  - della classe 1826 del Treno di Provianda.
- S. M. ha pure deliberato di ritenere sino a nuovo ordine quella del 1826, che sarebbe per ripatriare.

SVIZZERA

BERNA 4 gennaio.

L'Amico della Costituzione, organo del Governo, discute la quistione della revisione del Patto. Rigetta formalmente l'opinione di coloro, i quali pretendono che il governo si proponga d'adottare per la Svizzera un sistema esclusivo di centralizzazione. A suo avviso una simile tendenza, se in effetto esiste, conta solo pochi fautori. La grande maggioranza dei cittadini svizzeri non vede in questo equilibrio e in questa centralizzazione il bene federale. La centralizzazione non si avverrà giammai: essa non presenta alcuna idea di durata, nè può produrre che confusione. Secondo l'Amico della Costituzione, la revisione del Patto dovrebbe essere negativa e positiva; cioè dovrebbe fissare ciò che fa duopo mantenere oltre la sovranità centrale, ed indicare in quale maniera debba essere sottomessa a determinate disposizioni generali.

(J. de Francf.)

Il Vorort ha stabilito una nuova riduzione delle truppe. Dal primo gennaio non vi saranno che sei battaglioni nel Cantone di Lucerna, due nel Cantone di Schwyz, uno nel Cantone di Uri, uno nel Cantone di Zug, e tre nel Vallese.

(Constitutionnel.)

FRANCIA.

DREUX, 5. gennaio.

FUNERALI DI S. A. R. MADAMA ADELAIDE.

Il Re è arrivato ieri sera a nove ore meno un quarto con la Regina, la Duchessa d'Orleans, la Duchessa di Nemours, e il Duca e la Duchessa di Saxe-Cobourg.

Il corteggio si componeva di sette vetture. Un distaccamento di corazzieri faceva scorta alla carrozza del Re. A Dreux la guardia nazionale, un reggimento di corazzieri e la truppa di linea facevano parata per dove passava il Re, che è stato accolto con molte acclamazioni.

Molti ragguardevoli personaggi eran al seguito. Scendendo dalla carrozza, le LL. M.M. si recarono al gran salone, ove erano riuniti il Prefetto del dipartimento, il sotto-Prefetto di Dreux, e tutte le autorità municipali e giudiziali del circondario e del dipartimento.

Nel secondo convoglio erano i tre figli del Re ed il carro funebre. La cerimonia religiosa ha chiamato un' affluenza straordinaria di popolo. Il cadavere dell' augusta Principessa riscuoteva la venerazione sincera di quelle contrade. I poveri soprattutto ben comprendono di aver perduto una madre.

La Regina de' Belgi è arrivata a Dreux.

PARIGI, 8. gennaio.

8. detto. Cinque per cento . . . . . fr. 117. 20.  
— Tre per cento. . . . . » 75. 10.

Il giorno 6, a mezzodi, un servizio funebre è stato celebrato nella cappella della Tuileries dal clero riunito di S. Germain l'Auxerois e di S. Rocco, in presenza di tutte le persone addette alla casa del Re e della Regina, e di quelle dei Principi e delle Principesse che sono restate a Parigi.

La Principessa di Joinville e la Duchessa di Montpensier hanno assistito a questo funerale.

Una Messa di requie in musica è stata celebrata nella cappella della Camera dei Pari. Il Cancelliere, il gran Referendario, il bureau della Camera e la maggior parte dei Pari vi assistevano in uniforme.

Il Re e la famiglia reale, che si erano trasferiti a Dreux per assistere alle solenni esequie celebrate in quella residenza per la defunta Principessa Adelaide, erano ieri di ritorno a Parigi.

Le discussioni dei bureaux intorno alla destinazione dell'Emiro sono tali, che mostrano il governo non essere costretto a mantenere le promesse fatte dal Generale Lamoricière e dal Duca d'Aumale, per le quali si sarebbe concesso ad Abd-el-Kader di terminare i suoi giorni in Alessandria, ovvero a S. Giovanni d'Acrida: dappoichè il suo fanatismo e il suo genio intraprendente avrebbero di leggieri potuto mettere a soqquadro di nuovo le possidenze africane della Francia. La città di s. Giovanni d'Acrida è vicina all' Africa, ed ivi è potente l' influenza inglese. Alessandria è l' Africa stessa. Niente più facile che Abd-el-Kader, dopo aver fatto riposare per due o tre anni le tribù algerine, e nascosta in certo modo la sua celebrità, abbandoni quelle città, e, salito un naviglio inglese, o messosi alla testa di una caravana, ritorni di nuovo in Algeria a ricominciare la guerra santa.

Queste considerazioni abbastanza gravi determineranno il governo francese a pigliare le misure necessarie a tutelare le sue possessioni d' Africa. Intanto non si sa ancora qual destino sia riservato all' Emiro.

Leggesi nel J. de Débats:

Il Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, comunicò alla Commissione dell' Indirizzo della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati i documenti relativi agli affari della Svizzera. Questi documenti sono in numero di ventidue.

Il num. I.° contiene il testo del Trattato d'alleanza o sia Patto federale dei Cantoni elvetici concluso il 16 agosto 1814. Crediamo doverne riprodurre il preambolo, che è concepito nel modo seguente:

I. *Trattato d'alleanza concluso il 16 agosto tra i Cantoni della Confederazione svizzera, ed Atto di accettazione in data dell'8 settembre 1814.*

Dopo che i deputati degli Stati sovrani della Svizzera, muniti di pieni poteri sufficienti per annunziare la volontà dei loro committenti sul nuovo progetto di un Trattato d'alleanza del 16 agosto 1814, come pure sulla Convenzione conclusa nel giorno medesimo, si sono sdebitati della loro missione, nella sessione del 6 settembre; e dopo essersi da quel momento in poi adoperati, in diverse conferenze particolari, a rimuovere le difficoltà che opponevansi ad una riunione assoluta, hanno raggiunto, quest'oggi 8 settembre, e nel modo seguente, uno scopo cotanto importante alla sicurezza ed alla prosperità della patria comune:

In primo luogo, che il Trattato d'alleanza menzionato più sopra, dopo alcuni cangiamenti all'articolo I, e quello schiarimento al V, « che le disposizioni contenutevi relativamente al diritto federale non possono in verun caso essere applicate alle porzioni di territorio attualmente reclamate da alcuni antichi Cantoni » ricevette la ratifica della grande maggioranza degli Stati, come il protocollo più ampiamente l'addimosta; e

In secondo luogo, che la Convenzione fatta il 6 agosto 1814 per terminare tutte le pretensioni territoriali ed altre, inseparabili dal Trattato di alleanza che debbono avere la medesima forza e l'effetto medesimo di esso, talchè i Cantoni che la respingessero non potrebbero essere considerati come compresi nell'alleanza, ricevette la sua sanzione da una maggioranza decisiva di voti.

La Dieta per conseguenza decreta:

1. Il Trattato d'alleanza tra i diciannove Cantoni della Svizzera, di cui segue il tenore, sarà firmato e sigillato siccome una vera Convenzione federale, nelle forme usitate finora per gli atti della Dieta.

Il n. II è il testo della dichiarazione del 20 marzo 1815, mediante la quale le Potenze rappresentate al Congresso di Vienna riconoscono l'integrità de' Cantoni.

Il n. III è l'atto di accessione dei Cantoni a questa dichiarazione.

Il n. IV è l'atto, per mezzo del quale la neutralità della Svizzera è riconosciuta.

Il n. V è un dispaccio del sig. Guizot al Conte di Pontois, del 19 febbrajo 1845, per mezzo del quale l'Ambasciatore di Francia è incaricato d'invitare il Direttore a prendere delle misure per la soppressione dei corpi franchi.

Il n. VI è un dispaccio di tenore quasi simile, e in data del 3 marzo 1845.

Nel n. VII il sig. Guizot, scrivendo al Conte di Pontois il 25 marzo 1845, protesta della benevolenza del Governo per la Svizzera e del suo rispetto per la di lei indipendenza, e dichiara che questi sentimenti hanno soli dettato i consigli che egli ha indirizzato ed indirizza tuttavia alla Confederazione.

Nel n. VIII il sig. Guizot incarica il sig. de Pontois, nel giorno 19 giugno 1845, d'impegnare la Dieta a trattare in uno spirito pacifico e conciliatore le quistioni interne che stanno per esserle sottomesse.

Il n. IX è del mese di ottobre 1846. Siccome egli è soprattutto, partendo da quest'epoca, coincidente coll'ultima rivoluzione di Ginevra, ove cominciarono gli avvenimenti de' quali preoccupossi l'Europa, così noi crediamo di dover riprodurre testualmente i documenti scambiati da quell'epoca in poi.

(Gaz. Priv. di Milano.)

### SPAGNA.

Una lettera di Madrid del 27 dicembre reca la notizia di una dissensione fra la Regina madre ed il Generale Narvaez, in conseguenza della quale questi avrebbe manifestata la sua intenzione di ritirarsi dalla presidenza del consiglio. Però noi esitiamo a crederlo.

(Galignanis)

Tutti i giornali progressisti di Madrid (del 3 corrente) parlano di crisi ministeriale. La voce pare fondata, atteso l'equivoco linguaggio che in proposito tengono i periodici moderati, e particolarmente l'*Heraldo* ed il *Faro*.

Si dice che il Generale Cordova debba esser nominato Ispettore di fanteria, in rimpiazzo del Generale Figueras, che va ad essere nominato Ministro della guerra.

Bertran de Lys ha preso possesso del Ministero delle finanze. Esaminerà egli il preventivo, che sarà presentato alle Corti il più presto possibile.

(Journ. de la Haye)

Nella sessione del 28 dicembre 1847 della Camera dei Deputati, il nuovo Ministro delle finanze, Manuel Bertran de Lis, ha distribuito un lungo rapporto sullo stato attuale delle finanze di quel Governo, e sulle gravi circostanze in che trovasi colà quell'importante e vitale ramo di amministrazione. Il Ministro dimostra nel suo rapporto, che per l'esercizio dell'anno 1848 si avrebbero a pagare 4,538,821,357 reali (un reale corrisponde circa a mezzo paolo romano), mentre il preventivo dell'introito non ascende che a 1,283,631,396

reali. Per la qual cosa, ad appianare l'enorme deficit di 255,189,961 reali, propone di *sospendere* per tutto l'anno 1848 il pagamento della massima parte dei debiti e loro frutti arretrati, e di *ridurre* le spese e i fondi accordati ad ogni Ministero ad una proporzione tanto minore quanto occorra perchè le spese uguolino l'introito. Le riduzioni maggiori accennate nel progetto di legge, che si sottopone all'approvazione delle Cortes, cadrebbero nei preventivi dei Ministeri della guerra, della marina e delle finanze. Ambedue le misure proposte dal Governo sono certamente assai gravi, massime quella della sospensione dei pagamenti delle passività e de' loro frutti; misura che il Ministro stesso non esita di dichiarare *grave*. L'inevitabile e suprema legge della necessità sembra averla dettata: e soggiunge il Ministro: *il Governo non l'avrebbe certamente adottata se non avesse fermamente risoluto d'introdurre la verità e l'esattezza, e con esse l'ordine e la regolarità nei preventivi.* (Dalla *Esperanza*.)

Scrivono da Madrid il 30 dicembre 1847:

« Il Generale Espartero è qui atteso fra quattro o cinque giorni. Egli ha scritto una lettera al Duca di Valenza, concepita in termini amabili insieme e rispettosi. A motivo di evitare ogni dimostrazione pubblica, intende di tenere l'incognito.

« La Camera dei Deputati si è jeri ed oggi occupata delle quistioni relative alle rielezioni. Questo dibattimento, che si trascina con molta pena, non offre niente d'importante.

« La commissione del preventivo ha nominato per Presidente Pidal, per vice-Presidente Gonzalez Romero, per Segretario Moron, e per vice-Segretario Bermudez de Castro.

« Il Senato ha inviato al Congresso il progetto di legge per le società anonime, per cui vengono nominati i membri della commissione mista, incaricati d'intendersela sul regolamento delle modificazioni, che il progetto ha subite nella Camera alta. »

Un ordine pubblicato nella gazzetta di Madrid dichiara che per l'avvenire le provenienze d'Algeri, eccetto le vecchie bagaglie, saranno ricevute in Spagna in libera pratica.

Le elezioni municipali di Palencia sono state accompagnate da assai gravi turbolenze. Il Capo politico ha lasciato introdurre le bande nel locale destinato all'elezione, ed ha fatto loro percorrere la città provocando i progressisti. Un giovane è stato ferito.

### INGHILTERRA.

LONDRA, 3 gennaio.

Leggesi nello *Standard* del 28 dicembre:

« In mancanza delle notizie commerciali, le nuove delle Indie occidentali sono state discusse con vivo interesse. Ora che sappiamo quali effetti ha prodotto nelle colonie la conoscenza dei principali fallimenti accaduti nella metropoli, possiamo considerare gli affari come trovantisi nel più tristo stato. Ne risulteranno gravi imbarazzi nei pagamenti da fare da una parte e dall'altra. La sospensione dei pagamenti della banca delle Indie Occidentali aumenterà gl'imbarazzi facendo vacillare sino a un certo punto la fiducia nelle altre banche. Non pertanto la sospensione sarà, dicesi, di durata brevissima.

« La nuova più importante degli Stati Uniti è che la navigazione interna rimaneva aperta. Facevansi grandi sforzi per accelerare l'invio nelle città dell'est di tutti i generi de' prodotti agrari, perchè fossero imbarcati durante i mesi d'inverno. Secondo ciò, è probabilissimo che riceveremo grandi quantità di cereali prima che i diritti sieno messi in vigore nel mese di marzo prossimo. »

Già i segni della miseria si cominciano a manifestare nell'Irlanda.

L'*Espanol* pubblica una lettera, in cui si parla dei grandi apparecchi militari che si fanno in Inghilterra. Ciascuno dei 10 battaglioni di artiglieria è stato accresciuto di una compagnia. A primavera gli altri dieci battaglioni saranno rafforzati nell'istesso modo. In breve 150,000 uomini saranno allestiti colle divise e colle armi di truppe di fila. Otto milioni di lire sterline sono destinati a fortificare Jersey, Guernesey, Alderney, Plymouth, Portsmouth ed altri porti del canale e del mare di settentrione.

A Wooburich si preparano batterie di 40 pezzi di vario calibro: si costruisce un gran numero di piroscafi: la direzione dell'artiglieria si raduna tutti i giorni. Insomma l'esercito intero sta per esser posto sul piede di guerra, cioè nello stato in cui era nell'anno 1815.

Si sono pubblicate in Manchester le solite circolari mensili di commercio, col dettaglio del corso preso dagli affari commerciali nello scorso mese. Vi è a rallegrarsi che sia passato il 1847, e da sperare che non ritorni per ora un anno di tali calamità commerciali. Nella circolare di M'Navi si esprime con fiducia l'opinione che il commercio, quantunque leggermente cresca in Manchester, questo aumento continua, e facilmente continuerà. I prodotti sono sul crescere, e fra le classi operaje vi è minor numero di persone di-

soccupate che dianzi, quantunque moltissime sieno tuttavia senza impiego.

(Dai fogli inglesi)

### IRLANDA.

La condizione del paese non è migliorata gran fatto dopo il noto proclama, il quale è stato poco gradito ai pacifici abitanti di *Japperary*. La plebaglia, in varii luoghi dov'era affisso, lo ha lacerato: e in onta di esso ha ripreso ad impossessarsi con violenza delle armi. Stando ai racconti che ci giungono da varie parti, la miseria continua ad essere dov'era prima, presentando anzi di sé un più tristo spettacolo. (*Galignani's Messenger* 4 gennaio).

### GERMANIA.

La Prussia chiama sotto le bandiere due corpi di esercito tutti completi, il settimo e l'ottavo. I suoi battaglioni, di 600 uomini in tempo di pace, sono ordinati a mille uomini, cifra da tempo di guerra. Tutta la sua frontiera che tocca colla Francia si copre di truppe: dappertutto s'occupano le reclute negli esercizi militari; e la *landwehr* ha ricevuto ordine di esser pronta a marciare al primo cenno.

(Commerce.)

La gazzetta di Augusta annunzia, sotto la data di Fulda del 3 gennaio, la morte del Vescovo di detta città, Monsig. Leonardo Plaff, accaduta il suddetto giorno in seguito di paralisi polmonare.

### OLANDA.

AJA, 1 gennaio.

Nel momento in cui si piglia a discutere in Inghilterra la quistione intorno all'abrogazione delle leggi sulla navigazione, sembra utile per coloro, ai quali questa materia non è cognita, d'espore il sistema delle leggi come sono uscite dal Parlamento repubblicano del 1651, e come sono al di d'oggi, per mostrare le modificazioni, alle quali andarono soggette, e la natura delle restrizioni ad esse imposte, sì alla navigazione straniera, e sì alla bandiera inglese. Noi facciamo seguire questa esposizione ad un articolo della *Rivista di Edimburgo*, il quale può essere considerato come esprimente l'opinione del partito whig su questa grande quistione. Questo non è che l'esordio di una discussione, che si prolungherà probabilmente al di là della sessione del 1847 al 1848.

In forza dell'atto del 1651, tutte le mercanzie che sono il prodotto naturale o artificiale dell'Africa, dell'Asia e dell'America non possono essere importate nel Regno Unito e nelle sue dipendenze, a meno che le medesime non vengano dai luoghi di produzioni, e sopra navi « i cui proprietari legittimi sieno sudditi inglesi, e di cui il capitano e tre quarti dell'equipaggio almeno sieno egualmente sudditi inglesi. » Tutte le mercanzie, che sono il prodotto naturale o artificiale dei paesi europei, non possono essere importati nella Gran Bretagna che su navi inglesi o che appartengano al paese produttore, o al paese dove possono solamente trovarsi, ovvero da cui sono ordinariamente importate. Per l'atto 12 di Carlo II, questa restrizione, mentre si applicava alle mercanzie di ogni specie, fu limitata geograficamente ai prodotti della Russia e della Turchia ed in altri paesi, non colpiva che certi articoli conosciuti col nome di « articoli enumerati », e permette d'importare, sotto tutte le bandiere, certe derrate che non sono affatto d'origine europea: queste derrate si riguardarono allora come necessarie al commercio inglese, e la modificazione non fu in realtà che di poco effetto, seppure ne recò qualcuno.

Quando fu riconosciuta l'indipendenza degli Stati Uniti d'America, la clausola che proibiva l'importazione di alcuna mercanzia di provenienza americana, altrimenti che sopra navi inglesi, fu naturalmente rimesso in vigore per ciò che riguardava i prodotti degli Stati Uniti. Questi furono frattanto ammessi colla condizione di essere importati sopra navigli appartenenti ai cittadini americani.

In virtù della legge attuale, cioè tal quale è stata emendata nell'anno 1825 da *Muskisson*, le derrate di provenienza americana, africana ovvero asiatica, potranno essere importate dai luoghi fuori d'Europa, nei porti del Regno Unito, sotto bandiera straniera egualmente che inglese, - colla condizione di essere destinate al consumo inglese, e purchè le navi straniere appartenendo al paese della produzione, vengano direttamente da esso. In ciò che riguarda i prodotti dell'Europa, gli articoli enumerati possono da oggi innanzi essere importati o dai navigli inglesi, o dai navigli appartenenti ai paesi della produzione, ovvero dai navigli che appartengono al luogo che produce. Le derrate non enumerate nell'atto, e che sono il prodotto dell'Europa, possono essere importate sotto tutte le bandiere.

La navigazione fra il Regno Unito e le sue dipendenze in tutte le parti del globo, comprese le isole del canale s. Giorgio, appartiene esclusivamente alla marina inglese: la medesima restrizione si applica ai rapporti intercoloniali. Niente si può trasportare da alcuna possessione inglese in Asia, in Africa e in America, nè fra le possessioni medesime, nè fra un luogo e l'altro della stessa, se non co' navigli inglesi.

Niuna mercanzia può essere importata in alcun pos-

sedimento inglese dell' Asia, dell' Africa e dell' America da navi straniere, a meno che non appartengano ai paesi della produzione, e che questa venga direttamente da quel paese.

Una nave non si reputa appartenere al paese, che colla condizione d'essere una preda di guerra, o una confisca fatta in virtù delle leggi repressive della tratta dei negri, o infine di essere stata costruita e comperata in Inghilterra. Bisogna inoltre che sia comandata da un capitano suddito del paese di cui porta la bandiera, che sia montata da un equipaggio, composto per tre quarti almeno dei sudditi dello stesso paese, e finalmente che sia proprietà eziandio dei sudditi del luogo medesimo.

STATI UNITI.

NUOVA YORK, 15 dicembre.

Il Presidente ha chiesto al Congresso i fondi per creare un'ambasciata presso la Santa Sede.

Tutta la stampa americana applaude alla creazione di un'ambasciata presso la Santa Sede, mentre la fama di PIO IX è immensa in que' luoghi, e già si designa il personaggio che sarà nominato a quest'eminente posto. Egli è il sig. Vanburgh Livingston, convertito non è guari al cattolicesimo, non meno ragguardevole per le rare qualità del suo spirito, che per la sua edificante pietà. Il governo americano ha pensato che il suo omaggio sarà più grato a Sua Santità, dandone l'incarico ad un cattolico. È questo un atto di alta convenienza, mentre la più parte degli abitanti della repubblica è protestante. Il sig. Livingston discende dalla illustre famiglia scozzese di questo nome, ed i suoi antenati si stabilirono negli Stati di Nuova York fino dai tempi di Carlo II.

Il degno Vescovo di Nuova York, Monsig. Giovanni Hughes, è in questo momento a Washington, ove egli si è recato, pregatovi dal Presidente, affine di emettere la sua opinione intorno alle cose del suo ambasciadore alla Santa Sede. Il governo intende eziandio di dargli l'incarico di negoziare la pace col Messico.

La Camera dei Rappresentanti ha invitato il Vescovo di Nuova York a pronunciare un discorso nella sala delle sue sedute: ed a mezzodì, dopo aver cantata la gran Messa solenne in una chiesa della città, il Prelato si è recato al campidoglio in mozzetta e rocchetto. Ricevuto al peristilio da una deputazione, è stato introdotto nella sala. Montato alla tribuna, ed ivi, genuflesso innanzi alla moltitudine dei legislatori dei ventisei Stati dell'Unione, si è fatto il segno della croce, ed ha pronunciato la seguente preghiera:

« Dio potente ed eterno, che avete rivelato la vostra gloria a tutte le nazioni per mezzo di Gesù Cristo, noi vi preghiamo di conservare le opere della vostra misericordia, affinché la vostra Chiesa si spanda su tutta la faccia del globo, e continui a confessare il vostro nome colla medesima immutabile ed invariabile fede. Noi vi preghiamo, voi che siete solo buono e santo, d'accordare la grazia d'una scienza celeste, d'uno zelo sincero e d'una santità di vita esemplare al nostro Capo, Principe dei Vescovi, a tutti gli altri Vescovi e Pastori della Chiesa, particolarmente a coloro che esercitano fra noi il santo ministero e conducono il popolo nelle vie della salute. O Dio potentissimo, sapientissimo e giustissimo, da cui emanano le autorità, le leggi, ed i giudizi, noi vi preghiamo di assistere col vostro Santo Spirito il Presidente di questi Stati Uniti, affinché la sua ammi-

nistrazione sia bene indirizzata, e sia eminentemente utile al popolo a cui presiede: affinché egli incuti il rispetto dovuto alla virtù ed alla religione, affinché eseguisca le leggi con giustizia e misericordia, e che reprimi il vizio e l'immoralità. Che il lume della vostra divina sapienza diriga le deliberazioni del Congresso, e risplenda in tutte le leggi che saranno votate dal nostro governo. Possano esse assicurare la conservazione della pace, l'accrescimento dell'onore nazionale, dell'industria, della sobrietà e delle cognizioni utili, ed insieme perpetuare fra noi i beni della libertà! Noi vi raccomandiamo egualmente tutti i nostri fratelli ed i nostri concittadini. Benediteli nelle loro cognizioni, santificateli nell'osservanza della vostra santa legge; conservateli nell'unione e nella pace, che il mondo non può dare: e dopo i gaudi di questa vita ammetteteli a quelli che sono eterni ».

NOTIZIE DEL MATTINO

Manchiamo delle corrispondenze estere: abbiamo soltanto i fogli toscani recanti per mezzo di una staffetta.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

FIRENZE, 14 gennaio.

L'ordine è non pure in Livorno ristabilito, ma ancora mantenuto. La Guardia Civica ha, si può dire, accresciuto di attività. Numerosa sempre e sempre sotto le armi ha mostrato com'essa sappia indurare nelle fatiche, e quanto di bene sia da attendere da lei in qualsivoglia frangente. Il dì 12 era in numero di quasi 2000 alla caserma.

I 14 individui arrestati a Livorno sono stati col vapore il Giglio immediatamente trasportati a Portoferraio. Si assicura che il Guerrazzi, al momento di essere arrestato in sua casa con altri 6 individui, bruciò gran quantità di fogli.

Il governo ha spiegato un apparato di forza straordinaria, consistente in fanteria e cavalleria giunta a Livorno colla strada ferrata. La Camera di Commercio ed il Corpo dei facchini andarono ad incontrare il Marchese Ridolfi, e a ringraziarlo per le prese disposizioni. Questi ultimi si proposero di offrire la loro cooperazione.

Il Ministro dell'Interno, il Marchese Ridolfi, è ripartito per Livorno; non perchè nuovi avvenimenti lo chiamassero, ma per dare le ultime determinazioni, e consolidare sempre più l'ordine, e la forza data al Governo.

SVIZZERA

I rappresentanti federali hanno rimostrato al gran consiglio di Friburgo contro all'esorbitante proposta di ripartire fra i capi dei vinti legislativamente le spese di guerra ed altre gravèzze straordinarie. (Dalla Gazz. Piemontese del 12. corr.)

AUSTRIA.

Abbiamo delle prove per credere che la notizia divulgata della morte del Principe di Metternich non abbia fondamento.

FRANCIA.

PARIGI, 9 gennaio.

Si crede che la discussione sull'indirizzo non comincerà che lunedì 17 di questo mese, e si calcola che si prolungherà almeno sino alla fine del mese di

gennaio. Thiers ha fatto sapere che ei pronunzierà due discorsi; il primo sulla politica estera riguardo alla questione svizzera; il secondo sulla politica interna in proposito dei banchetti riformisti.

Sul proposito della sottomissione d'Abdel-Kader, il Times dice: Siamo convinti che l'occupazione dell'Algeria per parte della Francia dev'essere riguardata da tutta l'Europa piuttosto come un'arra di pace che come un nuova sorgente di pericoli. Più sarà fiorente quella colonia, e più sarà essenziale per la Francia di evitare una rottura con qualunque potenza che posseda i mezzi d'intercettare le comunicazioni fra l'Algeria ed il litorale francese. Per questi motivi noi dobbiamo sentire con piacere l'avvenimento che sembra aver posto un termine alla guerra d'Africa: e confidiamo che Abd-el-Kader riceverà dalla Francia il trattamento che è dovuto a qualunque prode e disgraziato nemico.

TOLONE, 8 gennaio.

Il corriere di Parigi, arrivato jeri, ha portato alle nostre Autorità ordini relativi ad Abd-el-Kader. Oggi, 8 gennaio, dalle 4 alle 5 della sera, deve farsi al Dipartimento della guerra da quello della marina la consegna dell'Emiro e della sua famiglia. Abd-el-Kader e la sua famiglia, composta in tutto di 17 persone, più 10 servi, saranno posti al forte Lamalgue. Le altre 71 persone saranno condotte nell'ora stessa al forte Melbousquet.

Le persone ordinariamente ben informate assicurano che il Ministero ha adottato questa misura provvisoriamente aspettando d'aver preso una decisione in proposito alla promessa fatta all'Emiro di mandarlo in Alessandria o a S. Giovanni d'Acari.

ALTRA DEL 9.

Jeri il colonnello Lacureux aiutante di campo del ministro della guerra ha preso il comando del forte Lamalgue; un maggiore del 36° reggimento fa da comandante in secondo, e un capitano da comandante ordinario. Alle sei della sera sono andati a ricevere al forte San Luigi Abd-el-Kader, e messo in carrozza lo han condotto nel Lamalgue, ove le porte sono state immediatamente chiuse. Il servizio militare sarà fatto da 400 uomini della guarnigione: tutti i posti sono guardati con grandissima cura. Il colonnello Lheureux, i due comandanti, e il barone Rousseau interprete rimangono prigionieri con l'ex-Emiro loro prigioniere, nè devono mai lasciare il loro posto.

(Courr. de Marseille.)

SPAGNA

Il Generale Espartero è giunto in Ispagna, sbarcando il 5 del mese a S. Sebastiano. Egli fu ricevuto cogli onori di Capitano Generale di esercito. (G. P.)

INGHILTERRA.

LONDRA, 7 gennaio.

Negli ultimi giornali inglesi si legge il prospetto delle rendite del 1847 in confronto con quelle dell'anno antecedente. Risulta che vi è una diminuzione di entrate per circa 56 milioni di lire italiane.

I fondi pubblici tendono sempre all'aumento. La pubblicazione dell'introito dell'ultimo trimestre vi ha contribuito non essendovi tanta diminuzione quanta si temeva. I consolidati han chiuso a 86 e un quarto.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

PER LA FONDERIA DI FERRO E STABILIMENTO MECCANICO IN ROMA DITTA - V. GIGLIESI WATSON E C.

Si prevengono i signori Azionisti, che da lunedì prossimo, 24 del corrente in poi, nel Deposito delle manifatture del suddetto Stabilimento, in via del Corso num. 387, dal mezzogiorno all'una dopo, sono pagabili i frutti del semestre maturato al 31 di dicembre dell'anno 1847.

AVVISO LETTERARIO.

Vendita di una scelta e copiosa Libreria Ecclesiastica, appartenuta ad un distinto Canonico defunto.

Essa contiene una raccolta di opere classiche, SS. Padri, Espositori di Sacra Scrittura, Teologici, Storici sacri e profani, Classici greci e latini cum notis variorum, Testi di lingua italiana ed altri di varia letteratura.

La vendita si effettuerà per auzione pubblica nel Negozio Librario di Vincenzo Ferretti, piazza della Minerva num. 76 e 77, nel giorno di giovedì 20 gennaio, alle ore 22 in punto, e proseguirà nei giorni successivi.

Il catalogo si dispenserà gratuitamente nel suddetto Negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

A V V I S I.

Essendo vacante in Arsoli, Capo-Luogo in Comarca, l'ufficio di Segretario Comunale, cui è basato l'annuo onorario di scudi 40, oltre gli emolumenti nelle stipulazioni dei contratti di appalto, che sogliono annualmente rinnovarsi; si previene chiunque amasse concorrervi, a voler trasmettere a quella Magistratura, franchi di posta ed in forma legale, gli analoghi requisiti, unitamente al Certificato di buona condotta politica e morale, di recente data, entro un mese, dalla pubblicazione del presente, per essere quindi

presi in considerazione nei Comizi Comunali, che si terranno dopo l'epoca suddetta.

Arsoli, 47 gennaio 1848.

Il Priore Comunale, Salvatore Leopaldi.

ANNUNZI GIUDIZIARI.

Sabato 22 del corrente, alle ore 9 antimeridiane in punto, si procederà per gli atti del sottoscritto Notajo, e sotto tutte le riserve di ragione all'Inventario de' beni ereditarij del fu Luigi Moneti, morto in Roma il 2 del corrente con testamento pubblicato negli atti stessi il seguente giorno, incominciandosi al vicolo de' Bovari num. 44, terzo piano, ultima abitazione del defunto, per proseguirsi nei giorni, ore e luoghi da destinarsi al fine di ciascuna sessione.

Ciò si deduce a notizia del pubblico, a forma del §. 1545 e segg. del vig. Regolamento.

Roma, 47 gennaio 1848.

Pel sig. Filippo Ciccolini Notajo del Vicariato, Francesco-Maria Ciccolini Notajo Sost.

Ilmo e Rmo Monsig. Vicegerente, ossia ec.

Ad istanza della signora Ester di Capua moglie del sig. Crescenzo Cammeo, domiciliata in Roma via di Pescheria num. 91, rappresentata dal Proc. sig. Michele Castelli.

Si cita il sig. Crescenzo Cammeo, domiciliato in via di Pescheria num. 91, e chiunque altro possa avere interesse nel presente giudizio, a comparire nella prima udienza, dopo un mese, ed atteso l'obramento del citato, e la di lui vergenza all'impia, a senso del §. 1625 e segg. del vig. Reg., sentir ordinare l'assicurazione della dote della Istante, costituitasi nella somma di scudi 1150, con più il quarto convenuto, a forma dell'Istrumento rogato dal Notajo Capitolino Venuti il 19 gennaio 1836, venga su ciò emanata l'analogha Sentenza, e sia inibito d'innovare ec.

M. Castelli Proc. Monti Cancelliere.

Ad istanza del sig. Filippo De Rossi, Possidente, domiciliato piazza Madama num. 26, rappresentato dal sig. Saverio Mangoni Proc. - In virtù di Sentenza proferita dal secondo turno della Congregazione Civile A. C. del giorno 13 marzo p. p., mediante la quale fu ordinata la vendita dell'infrascritto immobile. - La metà indivisa della casa sita in Roma vicolo delle Palme num. 29 e 30, composta di pianterreno e tre piani superiori, qual vendita si effettuerà nella pubblica Depositeria Urbana di Roma nel giorno 29 gennaio 1848. - Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, sarà di sc. 285, valore determinato dalla stima risultante dai registri censuarj.

Saverio Mangoni Proc.

Vendita Giudiziale. Terzo esperimento.

Ad istanza del signor Filippo Torre possidente. In virtù di una Sentenza emanata dalla Congregazione Civile di Roma secondo turno, la quale ordina la vendita giudiziale dell'infrascritto bene immobile. Nel giorno di sabato 22 Gennaio 1848, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio della Depositeria Urbana, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente bene immobile.

Utile dominio di un terreno vignato, posto nel territorio di Albano in vocabolo Roncigliano, della capacità di circa un rubbio, confinante ec. Il primo prezzo, sul quale verrà aperto l'incanto, viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito Luigi Morelli in scudi 494.

Angelo Lucchini Proc. Rotale. A. Apollonj Cursore Civile.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di definitiva Sentenza resa dal Tribunale Civile di Civitavecchia il 2 di luglio 1847, reg. il 17 detto al vol. 49 atti giudiziari fog. 58 v. cas. 8. Ed in conformità del Capitolato ed atti annessi prodotti nella Cancelleria del suddetto Tribunale il 43 agosto 1847. - Si procede alla vendita giudiziale degli infrascritti beni urbani:

- 1. Una casa situata in Montalto di Castro nella piazza di Rocca, e composta di pianterreno e piano superiore, confinante colla piazza sudd., le mura castellane, i beni del Principe di Piombino e gli eredi di Ermini d'Ischia. - 2. Una stalla con fienile sopra, posta nella suddetta terra e piazza, conf. le mura castellane, i beni del Comune e quei dei sigg. fratelli Guglielmi. - 3. Un magazzino grande o granajo situato ove sopra nella piazza del Comune, sopra la scuderia degli eredi Alessandrini, conf. la piazza sudd., la strada che conduce alla posta, le mura castellane ed i beni dei fratelli Guglielmi. - 4. Un tinario composto di due ambienti uno grande ed uno piccolo, situato come sopra, sotto la casa degli eredi Alessandrini, conf. con due strade pubbliche e coi beni dei suddetti eredi. - Rustici. - 5. Un terreno nel territorio di Montalto, in contrada il fornello, lungo la strada che conduce alla marina, di più appezzamenti in un sol corpo, conf. la strada sudd. o del tomolo, Legnani, Ferri Bernardino, eredi Alessandrini, Comunità e fiume Fiora, di rubbia 49, 6 stara e 3 quartucci. - 6. Terreno in contrada l'Alberone o Martinetella, parte a vigna con canneto e parte a prato, conf. gli eredi Alessandrini, fratelli Biasi, Alessandrini Paolo, Soldatelli, Comunità, fiume Fiora. - 7. Dominio utile di una mandra posta c. s. lungo la strada delle Murelle, in contrada la Banditella di rubbia 9 e stara 3, conf. la mandra detta Bifulcos ora Grani, le mandre Cottini, Paolini e Valeri, la strada delle murelle. - 8. Vigna grande detta del casale, posta c. s., in contrada il Molinaccio, di rubbia 1, stara 7 e 3 quartucci, conf. la strada delle vigne, Arcipretura, Cerri, Costantini e Galletti. - L'incanto avrà luogo nei modi stabiliti dalla legge in Civitavecchia nella sala Comunale nel dì 28 gennaio 1848, alle ore 2 pomeridiane. - Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è il seguente: per lo stabile n. 1, sc. 296. 25. - Id. n. 2, sc. 225. - Id. n. 3, sc. 400. - Id. n. 4, sc. 225. - Id. n. 5, sc. 629. 20. - Id. n. 6, sc. 782. 92. - Id. n. 7, sc. 695. 83. - Id. n. 8, sc. 1160. 50. In conformità della perizia giudiziale e capitolato prodotti in atti. Benedetto Biasi Proc.